

Witzenhausen, den 17. April 2016

Cari/e amici/che della solidarietà con le persone del “22 de abril”,
dei quartieri limitrofi e del quartiere “Bendición de Dios”,

Esattamente 14 giorni fa sedevo con Estela su una spiaggia del Pacifico, e precisamente a San Diego, nei pressi di La Libertad. Marielos, la figlia di Estela, si era sposata il 12 marzo col suo Luiz. Entrambi lavorano al Ministero dell'economia; Marielos è responsabile del sostegno alle piccole imprese, Luiz della migliore organizzazione di aziende. I due sposi hanno condiviso con me e con Estela il regalo di nozze di un loro amico: quello di trascorrere due giorni al mare. Ancora una volta mi riempie di gratitudine la generosa amicizia e ospitalità che ho potuto nuovamente sperimentare da parte della famiglia di Estela.

Voi sapete che Estela, dopo il ritiro di Gerhard, è la presidente dell'Associazione “Jean Donovan”. La responsabilità per i progetti sociali è nelle mani dell'Associazione e dei suoi membri. I terreni su cui si svolge la realizzazione dei progetti sociali appartengono ai dominicani. A quanto ne ho appreso, c'è un accordo e una accettazione rispetto ai progetti sociali da parte dei dominicani, che a norma di statuto sono presenti nel consiglio di presidenza con uno di loro.

Nel nostro soggiorno comune Estela mi ha dettato una lettera per voi; io oggi ve la mando volentieri. Ella ha sentito il bisogno di parlare anzitutto di Gerhard:

«Lo stato di salute di Gerhard è peggiorato. E mi spiego: per lui vi sono giorni buoni. Allora è presente con la testa. Altri giorni invece non sono buoni. Allora non riesce a orientarsi col tempo, dimentica appuntamenti, scadenze, cose. Queste giornate sono difficili. In questa situazione di bisogno Gerhard ha il pieno sostegno e l'accompagnamento di Lidia. Ella si preoccupa responsabilmente delle sue medicine, delle sue visite mediche, comprese le attese per le analisi, e di tutto ciò che riguarda i progetti. Di domenica sono io che aiuto e accompagno Gerhard. La domenica è l'unico giorno libero che ho nella settimana. In questa giornata mi dedico interamente a lui.

Per quanto riguarda i progetti sociali, io li rappresento ufficialmente, sono la loro rappresentante legale. Li rappresento in tutte le occorrenze legali. La mia giornata di lavoro mi assorbe completamente. Richiede da me molto impegno e la forza di fare le cose di cui mi sono assunta la responsabilità. Esse sono: - la salute di Gerhard; - la mia attività professionale; - i progetti sociali. Al tempo stesso sono convinta che tutte queste responsabilità hanno un valore, e per esse vale la pena di approfondire il mio impegno e i miei sforzi.

Io sono convinta che i progetti sociali sono importanti per il benessere e la qualità della vita delle famiglie nelle comunità “22 de abril” e nei quartieri limitrofi come il “Bendición de Dios”. Il lavoro e l'impegno profuso nei progetti sociali è pensabile solo con il sostegno di solidarietà di gruppi e persone in Germania, a Graz e a Napoli. Noi qui sul posto ci assumiamo la

responsabilità di amministrare bene e impiegare con intelligenza le offerte in denaro che ci pervengono.

I progetti sociali operano con un lavoro di prevenzione dalla violenza. Gli educatori/educatrici, comprese le maestre, praticano una pedagogia alternativa basata sulla dedizione. Essi/e offrono svariate possibilità per impedire che le ragazze e i ragazzi entrino nelle bande (*maras*). I progetti sociali rappresentano per le ragazze e i ragazzi uno spazio, un luogo in cui possono vivere e godere un clima di distensione, dedizione e umanità. Possono respirare, distendersi, ricevere cure mediche a seconda delle loro esigenze; insomma ricevono un'educazione e una formazione qualitativa, una sana alimentazione (due pasti nella giornata scolastica). Essi incontrano qualcuno con cui possono parlare, che li ascolta con rispetto. Le piccole gite (l'andata in piscina, le giornate passate alla fattoria, ecc.) per loro significano una intensa esperienza.

Il presidio sanitario (ambulatorio) di base rappresenta una risposta complessiva alle loro esigenze sanitarie. Il/la paziente paga per la visita e la ricetta tre dollari e riceve anche le medicine.

Per oggi vorrei concludere qui. Vorrei soprattutto ringraziarvi per tutto il vostro sostegno. E speriamo di poter continuare a collaborare insieme. Grazie per la vostra solidarietà.

La vostra Estela».

Fino a che punto Lidia si spende per Gerhard, e fino a che punto gli rende possibile di prendere parte alla vita che lui per oltre trent'anni ha vissuto in Salvador a fianco dei poveri, lo abbiamo visto in occasione del "giovedì santo", il 24 marzo 2016, durante la celebrazione commemorativa dell'assassinio di Mons. Romero. Essa ha avuto luogo nell'*hospitalito*, in quella piccola cappella di un ospedale per pazienti malati di cancro, sul cui altare durante la messa per la domenica delle palme, il 24 marzo 1980, Mons. Romero fu colpito a morte da esponenti degli squadroni della morte. Gerhard era tra i partecipanti alla messa. Durante la mia visita nel 2014 lui ha ancora concelebrato; questa volta però ciò non era più possibile. Ma i suoi confratelli che celebravano la messa lo hanno menzionato per nome. Dopo la messa c'è stato un cordiale arrivederci, con abbracci e tenerezze da parte di molti/e amici/che come Dorothee Mölders (una vecchia esponente di "terres des homes" che ha fondato la scuola "a cielo aperto"), Rosi Arias dall'Armenia (che ha lavorato come dirigente scolastico nelle scuole dei progetti sociali), Andreas Hugentobler e la sua famiglia (Andreas lavora con le comunità di base del Paese), Fidel Castro di San Juan nella regione di Chalate. E di molte, ma proprio molte persone che io non conosco. Gerhard è conosciuto e assai apprezzato tra le persone impegnate in Salvador. Il pensiero che mi frullava in mente è: qui Gerhard nuota "come un pesce nella sua acqua".

Dopo la messa si svolge una processione¹ dall'*hospitalito* fino alla cattedrale, cioè alla cripta di Mons. Romero; a essa partecipano i rappresentanti di un altro Salvador, i sindacati, i gruppi ecologisti, quelli impegnati nella battaglia per ottenere il salario minimo, ecc. I primi cento metri Gerhard li ha fatti camminando

ancora a piedi. Poi l'ho rivisto su un Pick Up, e alla fine l'ho visto seduto in un camioncino (protetto dal sole cocente). In qualche modo Lidia e altre persone gli hanno procurato il posto di cui aveva bisogno durante la processione. Nel pomeriggio al convento "El Rosario", durante la nostra riunione con i rappresentanti del Direttivo dell'Associazione, Gerhard mi dirà: «Come ho gradito oggi partecipare alla messa e alla processione! È stata questa la mia battaglia, la mia vita!»

Mi frulla per la testa questo pensiero: essere solidali con Gerhard, anche in questo periodo della sua malattia, significa essere solidali con i progetti sociali, la grande opera della sua vita, creata perché persone povere, molto povere, possano vivere! I bambini e i giovani lo richiedono...

Nelle due settimane della nostra presenza alle attività dei progetti sociali, beninteso osservando e ascoltando intensamente, abbiamo visto, udito e vissuto fino a che punto la crescente violenza rende difficile e impegnativo il lavoro in quei progetti. Ciononostante i/le nostri/e amici/che sul posto vanno avanti col loro lavoro pedagogico. Tutti i bambini e i ragazzi/e con cui ho parlato mi hanno detto, ognuno a suo modo, che per loro la scuola del "padre" è diventata una famiglia, che questa è una scuola unica...

Cordiali saluti!

Birgit Wingenroth

¹ La processione (*marcha*) segue la strada che dopo l'assassinio di Mons. Romero le persone hanno percorso in memoria di lui: dall'*hospitalito* alla cattedrale. Nel 1980 sul palazzo nazionale a ovest della cattedrale erano già appostati tiratori scelti per sparare sulla folla che partecipava al funerale. La *marcha* ebbe il tributo di molti morti. Nel museo "Palabra y Imagen" di San Salvador se ne può vedere la documentazione fotografica e se ne possono leggere le didascalie.

